



trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



NON SOLO SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. QUANTO CONTA IL SOCIALE PER IL VINO?

EXPORT

Il vino italiano vola verso una chiusura d'anno a 7 miliardi di euro. In Cina per la prima volta a quota 10%

PROSEK

Il parere positivo di Bruxelles
❖ apre allo scontro Italia-Croazia. Quali gli scenari possibili?

SOCIALE

La vendemmia dello chef
❖ Cracco con la Comunità di San Patrignano. Debutto a ottobre

ESTERI

Il climate change fa crollare
❖ la produzione francese: stime a -29%. Sorpasso spagnolo

AGRICOLTURA

L'impatto Covid sulle compravendite dei terreni.
❖ Soffre anche il vitivinicolo, ma non le aree top





G20: Firenze capitale mondiale dell'Agricoltura

Al via il G20 dell'Agricoltura, a presidenza italiana: tre giorni (16-18 settembre) in cui i ministri dell'Agricoltura si sono dati appuntamento a Firenze per parlare del futuro del settore primario in relazione ai cambiamenti climatici e alle nuove sfide che questo comporta. Inizio affidato all'Open Forum, al Teatro la Pergola, per analizzare i tre aspetti in cui si declina la sostenibilità: economica, sociale e ambientale (*vedi approfondimento a pag. 28*). **Il vertice del G20 dell'Agricoltura, invece, è articolato in cinque sessioni previste per venerdì e sabato a Palazzo Vecchio.** Alla fine, si stileranno le conclusioni degli incontri con la conferenza stampa del ministro delle Politiche Agricole Stefano Patuanelli, che chiuderà ufficialmente il G20 Agricoltura a presidenza italiana. Tra le intenzioni del capo del Mi-paaf quella di proporre e far sottoscrivere una "carta della sostenibilità" in agricoltura da parte di tutti i Paesi membri e di tutte le organizzazioni.

Accanto al programma istituzionale, sono tante le iniziative delle associazioni agricole (da Cia a Confagricoltura, da Coldiretti ad Alleanza delle Cooperative) che proporranno incontri, dibattiti e anche mercati contadini negli stand di Piazza della Repubblica. Intanto, nella giornata inaugurale, i giovani di Coldiretti si sono mobilitati con un appello ai grandi del mondo per la difesa del lavoro e dei terreni agricoli. Al centro della manifestazione le speculazioni sulla terra che spingono il caro prezzi delle materie prime agricole (con rincari del 32% rispetto allo scorso anno) e la scomparsa del 28% delle campagne solo in Italia, a causa di un modello di sviluppo sbagliato. E in piazza del Duomo di Firenze è arrivata anche un'installazione, "Il cammino verde" (che comprende piante italiane e piante di climi aridi) per evocare la grande bellezza del paesaggio agricolo italiano e il rischio di trasformazione e desertificazione a causa dei cambiamenti, in un simbolico passaggio dal cerchio del presente al cerchio del futuro. L'opera, promossa da Comune di Firenze e Regione Toscana con il contributo di Crédit Agricole Italia, è nata da un'idea dello Studio Bellesi Giuntoli con allestimento del Distretto vivaistico e dell'Associazione vivaisti italiani e la realizzazione di 'L'arte del giardino'. Rimarrà in esposizione fino al 20 settembre. – **L. S.**

foto: Pixabay

EXPORT. Primo semestre da record per il vino italiano che si avvia verso un 2021 a 7 miliardi di euro. Spumanti al top in Usa e Germania

Sembrava un miraggio solo qualche mese fa, e invece **nel primo semestre del 2021 l'export italiano di vino ha superato per la prima volta quota 3 miliardi di euro** (3,3 per la precisione) e adesso si può pensare ad una chiusura d'anno oltre la soglia dei 7 miliardi: un record assoluto nella storia dell'industria vinicola italiana.

È quanto è emerso dalle elaborazioni dell'Osservatorio del vino di Unione italiana Vini sui dati Istat del primo semestre di quest'anno. Il segno più riguarda quasi tutti i segmenti: +26% per i vini spumanti (780 milioni di euro), +3% per i vini frizzanti (sopra soglia 200 milioni) +16% per i vini fermi confezionati, con il top dei rossi a denominazione a +23% (860 milioni di euro). In regresso solo i bag-in-box (-7%), vini che avevano fortemente beneficiato dalle restrizioni imposte dai lockdown nel 2020, e gli sfusi, che soffrono della impietosa concorrenza spagnola sulle principali destinazioni. "Ora" è il commento del segretario generale di Uiv, **Paolo Castelletti** "è necessario assecondare questa crescita, anche attraverso l'ausilio della promozione e del nuovo plafond di



25 milioni di euro ai nastri di partenza entro l'autunno".

Ancora più interessante notare che l'ottima performance non emerge solo dal confronto con il 2020 (+16% il valore, +6% a volume), ma anche con la media del periodo pre-Covid (2015/18). In particolare, il segmento dei vini confezionati nel primo semestre 2021 eguaglia le performance del 2019 (+6%), mentre gli spumanti girano a regimi più che doppi, soprattutto in Usa e in Germania. **Negli Stati Uniti, infatti, gli spumanti italiani segnano +75% sulla media 2015/18, contro +45% della Francia.** Sui vini confezionati, sempre in rapporto alla media pre-pandemia, in Usa il 2021 segna +12% contro +2% del 2019, in Germania +18% contro +5% e in Canada +19% contro +4%.

Resta in terreno negativo solo l'andamento in Uk, dove vi è un peggioramento rispetto ai ritmi già negativi del 2019 (-8% contro -4%) e Giappone, dove si scende in terreno leggermente negativo contro una crescita del 12% registrata prima dello scoppio della pandemia.

CINA. L'Italia diventa terzo fornitore e per la prima volta supera la quota del 10% a volume. Primi effetti dei dazi antidumping sull'import australiano

a cura di **Andrea Gabbrielli**

Secondo i dati diffusi dalla China Association for Imports and Exports of Wine and Spirits (Caws) relativi al primo semestre dell'anno, le importazioni di vino italiano sono cresciute del 49,84%, a 83,97 milioni di dollari, diventando così il terzo fornitore di vino della Cina. Anche il volume di esportazione è aumentato del 30,12%, a 16,89 milioni di litri, superando per la prima volta la soglia del 10% totale. Tale risultato è anche l'effetto dell'incremento delle azioni di promozione (Vinitaly, partecipazione a manifestazioni, fiere, ecc) nell'ultimo anno che aprono ulteriori prospettive di crescita in assenza dei competitors australiani. (vedi articolo [Tensione Australia-Cina. Ecco perché l'Italia potrebbe beneficiarne](#))

Primo Paese fornitore resta la Francia, che ha esportato in Cina 55,6 milioni di litri di vino per un valore di 343,3 milioni di dollari, con un au-

mento del 57,01% in valore e del 16,62% in volume rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Al secondo posto c'è il Cile, che ha esportato 64,24 milioni di litri di vino (di cui 32 milioni di litri di sfuso), in crescita del 43,38% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In termini di valore, il Paese sudamericano ha esportato per un totale di 159,03 milioni di dollari nel mercato cinese, con un aumento su base annua del 45,87%, godendo - come la Nuova Zelanda al decimo posto della classifica - di tariffe di importazione pari a zero.

I tre Paesi - Francia, Cile e Italia - rappresentano attualmente oltre il 70% della quota di mercato del



vino importato in Cina.

I dati Caws confermano che la classifica in valore e in volume delle importazioni sta cambiando per l'effetto dei dazi antidumping - fino al 218% - comminati dalle autorità cinesi ai vini australiani come ritorsione per le critiche sull'origine della pandemia. Dazi che continueranno a gravare per i prossimi 5 anni sui vini australiani, i quali hanno ridotto la loro quota di mercato da quasi il 40% al 6,08% nell'arco di pochi mesi.

FATTO AD ARTE IN TRENTINO.

TRENTINO

Bevi Mezzacorona Responsabilmente

www.mezzacorona.it



TEROLDEGO ROTALIANO SUPERIORE RISERVA

C'è un vino unico come il territorio in cui nasce.

È il Teroldego Rotaliano: un rosso dal profumo intenso, espressione autentica della natura trentina dove la bellezza si unisce alla purezza. E dove il lavoro appassionato nelle vigne e in cantina diventa vera e propria arte.



FOCUS

PROSEK. Il parere positivo di Bruxelles apre allo scontro Italia-Croazia

a cura di Gianluca Atzeni

Avanza l'iter per il riconoscimento del Prosek come menzione tradizionale dell'Unione europea. La domanda della Croazia per questo vino passito e fermo prodotto soprattutto nelle aree meridionali della Dalmazia è stata ritenuta ammissibile dalla Commissione europea.

LA POSIZIONE UE. Il parere positivo annunciato dal Commissario all'Agricoltura, **Janusz Wojciechowski** (che questa settimana ha risposto a una interrogazione presentata a luglio di un gruppo di eurodeputati), apre alla imminente pubblicazione della domanda nella Gazzetta ufficiale dell'Ue. A partire da quella data, per chi si vorrà opporre a tale riconoscimento, ci saranno due mesi di tempo per inviare le osservazioni. Secondo l'Ue la domanda croata possiede i requisiti di ammissibilità e validità, anche se questo – come hanno chiarito fonti europee – non significa che si arriverà a una approvazione. Bensi, è l'inizio di un confronto in cui la stessa Commissione valuterà in 60 giorni i pro e i contro prima di adottare una decisione finale sulla domanda dei croati.



Il termine Prosek è, in sostanza, un omonimo di Prosecco, spumante italiano Dop prodotto in Veneto e in Friuli-Venezia Giulia. Probabilmente, il nome del vino croato si deve alla dominazione della Repubblica di Venezia sulle terre della Dalmazia nel Rinascimento. Tuttavia, la sola omonimia non è ritenuta da Bruxelles un sufficiente motivo per respingere la domanda per la menzione tradizionale. Il confronto, quindi, si sposterà negli uffici della Commissione.

Una cosa deve essere chiara: non c'è stato finora nessun via libera alla tutela europea per il Prosek.

La discussione, di fatto, deve ancora iniziare. Ma a preoccupare la filiera italiana, a cominciare dai vertici ministeriali, è proprio l'omonimia col Prosecco italiano, riconosciuto come denominazione protetta nel 2009, e

ne sia contro l'evocazione sia contro l'uso improprio, come dimostra la recente sentenza della Corte di giustizia Ue sul caso Champanillo. L'Italia, poi, ha dalla sua il caso Tocai e una sentenza sfavorevole del 2008 che la costrinse più di dieci anni fa a rinunciare definitivamente a questa denominazione a favore dell'Ungheria. Ma che stavolta potrebbe tornare utile.

LA REAZIONE ITALIANA. Non è la prima volta che la Croazia chiede a Bruxelles una tutela per questo prodotto. Non di riuscì con la Dop nel 2013, ci prova ora nel 2021 con la Stg. Ma la levata di scudi italiana è stata imponente. Il Ministro per le Politiche agricole, Stefano Patuanelli, garantisce una opposizione compatta. Il sottosegretario Gian Marco **Centinaio ha già convocato la prima riunione di un gruppo di lavoro tecnico per fronteggiare quello che ha definito un "chiaro attacco" al Made in Italy.** Coro di no unanime anche da parte di Unione italiana vini, Federdoc, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Alleanza Cooperative, Uila, Città del vino, Origin Italia, Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, Consorzi di tutela del Prosecco Doc e Docg. È solo l'inizio.

L'iter del Prosek Stg

- 1** la Croazia chiede all'Ue il riconoscimento
- 2** l'Ue accoglie la domanda
- 3** la pubblica in Gazzetta ufficiale
- 4** l'Italia comunica la sua opposizione in 60 giorni
- 5** la Commissione decide se approvare o no

la creazione di un precedente che sembra andare in contrasto con i regolamenti europei sulla difesa delle indicazioni geografiche, che – va sottolineato – godono di un alto livello di protezio-

L'ESPERTO RISPONDE

Davvero "Champanillo" richiama alla mente del consumatore lo Champagne?



Per il Comité Champagne (Civc) l'uso del termine "Champanillo" costituisce, senza alcun dubbio, evocazione della Dop "Champagne". Di conseguenza, il Civc si è rivolto alla Audiencia provin-

cial de Barcelona per rappresentare la violazione del regolamento Ue n. 1308/2013 ad opera di una società spagnola che utilizza tale termine e il disegno di due coppe di champagne su un'insegna di un bar. La violazione riguarda l'art 103 par 2 lettera b) che garantisce la protezione di tutte le Dop e Igp contro usurpazioni, imitazioni o evocazioni.

La Corte di giustizia dell'Ue (CgUe), adita dalla stessa Corte di Barcellona, ha:

- stabilito, in via preliminare, l'applicabilità proprio dell'articolo sopra citato che assicura una protezione alle Do/Ig ad ampio raggio
- precisato che la tutela contro l'evocazione opera non solo con riferimento a prodotti, ma anche a servizi (come nel caso di specie), al fine di estendersi a tutti gli usi che sfruttano la notorietà;
- concluso che l'art.103 (paragrafo 2, lettera b), deve essere interpretato nel senso che l'evocazione non richiede il presupposto della completa identità tra segni o la parziale incorporazione della Do/Ig tutelata nel segno controverso. È sufficiente che l'uso del segno produca nella mente del consumatore attento e avveduto un nesso sufficientemente diretto con la Do/Ig tutelata, anche mediante un'affinità fonetica e visiva e da una "vicinanza concettuale" tra Do/Ig e il segno.

I principi espressi dalla CgUe dovranno guidare i giudici nazionali nella valutazione in merito all'esistenza o meno di tale collegamento diretto e univoco da effettuarsi caso per caso.

Si rimanda alla banca dati giuridica della Vite e del Vino di Uiv per la sentenza, richiamando l'attenzione sulla diversa posizione di Euipo nel 2020 (marchio Asolo).

Per approfondimenti: BANCHE DATI GIURIDICHE Vite e Vino e Denominazioni di Origine di Unione Italiana Vini (<https://www.unioneitalianavini.it/prodotto-category/banche-dati/>)

– a cura del Servizio Giuridico dell'Unione Italiana Vini

Per chiarimenti: serviziogiuridico@uiv.it



#stappacongamberorosso VINI D'ITALIA 2021



Friuli Pinot Nero '19 ISOLA AUGUSTA

Tra i fiumi Tagliamento e Stella sorge l'azienda Isola Augusta, acquisita da Renzo Bassani nel 1959, oggi l'azienda è gestita dal figlio Massimo Bassani. La produzione è vasta e spazia tra vini di carattere internazionale e vini da uve autoctone, ma è sempre incentrata sulla sostenibilità. Con Marco Sabellico assaggiamo il Friuli Pinot Nero '19. Dal colore rubino scarico dai riflessi brillanti, al naso è elegante, con toni di frutti rossi di more e ribes nero, delicate note boisé, note speziate di pepe bianco e vaniglia. In bocca il vino è fine, disteso, equilibrato, ripropone i toni fruttati percepiti all'olfatto e si sviluppa elegante e armonico. Un vino ottimo da abbinare con primi piatti con sughi di carne, pollame, selvaggina, ma anche piatti di pesce con salse.

Visita il sito:

www.isolaugusta.com/

Per guardare la puntata:

www.instagram.com/tv/CT2SCZSNG9T/

BIOLOGICO. Quasi dieci anni di certificazione Ue sul vino. A che punto è l'Italia?

a cura di Loredana Sottile

Secondo due ricerche dell'Università della California di Los Angeles che hanno analizzato i rating degli esperti di Wine Advocate, Wine Spectator, Wine Enthusiast, Gault Millau, Gilbert Gaillard e Bettane Desseauve i vini biologici (degustati alla cieca) meritano da 4.1 a 6.2 punti in più rispetto ai vini convenzionali. Non solo. Dei 20 migliori vini al mondo sotto i 20 dollari consigliati nel 2020 da Eric Asimov (New York Times), 9 sono biologici. Quello dei vini biologici è ormai una solida realtà? E a che punto è l'Italia a quasi 10 anni dall'introduzione della certificazione Ue?

Se ne è parlato al webinar organizzato da BIOLS – progetto europeo di promozione del prodotto biologico – sulla piattaforma Vinitaly Plus, dal titolo “Bio, c'è più gusto?”.

Partiamo dai numeri. “La viticoltura” ha detto **Maria Grazia Mammuccini**, viticoltrice in Chianti Colli Aretini e presidente FederBio “è tra le produzioni cresciute di più negli ultimi 10 anni: **da 52mila ettari del 2010 al 117mila ettari del 2020 per un +124%**. E questa crescita è stata spinta sia dal mercato, sia dai sostegni dell'Ue, dopo l'uscita del regolamento che, quasi dieci anni fa, ha permesso di inserire il logo in bottiglia. Adesso, però, occorre lavorare per mantenere questa leadership, mentre anche i nostri competitor



crescono più velocemente di noi (vedi Francia e Spagna): unire la sostenibilità del biologico, alla biodiversità dei territori e alla qualità è la strada del futuro”.

In questo contesto, la certificazione resta sempre l'arma principale. “Se un tempo c'era il timore di dichiararsi bio, oggi è tutto il contrario: c'è l'orgoglio di poterlo affermare, dichiarandolo tramite certificazione” ha detto **Silvano Brescianini**, presidente del Consorzio del Franciacorta, nonché produttore del primo Franciacorta biologico. “Tuttavia” ha proseguito “resta ancora tanta confusione. Per questo sarebbe importante fare una campagna di sensibilizzazione per spiegare al consumatore cos'è davvero la certificazione e tutto ciò che presuppone, tra cui anche il un controllo da un ente terzo”.

“Sul vino abbiamo pagato la mancanza di un regolamento specifico fino al 2012”

ha ricordato **Nicola Venditti**, storico produttore di vino biologico della Dop Sannio “ma negli ultimi anni possiamo dire che stiamo recuperando lo svantaggio. Se sapremo spiegare al consumatore la valenza del marchio bio, avremo un futuro roseo”.

Dello stesso avviso **Ivo Nardi**, pioniere nella produzione di vini biologici nel territorio del Prosecco Superiore Docg di Conegliano Valdobbiadene: “Il bio va divulgato e diffuso perché si conosce ancora troppo poco. E la certificazione è fondamentale, altrimenti il prodotto non acquisisce forza. Per fortuna” ha concluso “in questo percorso, l'Ue è al nostro fianco. Il Green Deal, infatti, vuole portare il biologico al 25% entro il 2025. Una vera rivoluzione copernicana che mette al centro non solo il mercato, ma il pianeta tutto”. Una sfida a cui non si può non rispondere.

Cresce del 5% la spesa bio in Italia, bene anche l'export. I dati del Sana

Le vendite di biologico sul mercato italiano hanno raggiunto nei 12 mesi terminanti a luglio 2021 i 4,6 miliardi di euro, considerando tutti i canali. Il dato, reso noto al Sana di Bologna da Nomisma, registra un incremento del 5% rispetto allo scorso anno. Tra 2011 e 2021 il mercato nazionale è cresciuto del 133%.

La distribuzione moderna è il canale principale, con vendite bio a 2,2 miliardi di euro, seguita dalla rete dei negozi specializzati (quasi 1 miliardo di euro, +8%) e dai negozi di vicinato, farmacie, para-

farmacie, mercatini, gruppi di acquisto (per 723 mln e +5%).

Positiva la performance dell'export bio Made in Italy: raggiunta quota 2,9 miliardi di euro (+11%), in linea col trend dell'export agroalimentare nel complesso (+10% in 6 mesi). Il segmento biologico **vale circa il 6% sull'export agroalimentare italiano totale, il 76% sul valore dei prodotti food a marchio Dop/Igp all'estero e il 42% dell'export di vino**. Non solo: nella classifica globale a valore, l'Italia è secondo esportatore subito dopo gli Stati Uniti.

LA NOSTRA IMMAGINAZIONE CREA LA FORMA,
LA VOSTRA CREATIVITÀ IL CONTENUTO.
DAL 1950.

HANGAR DESIGN GROUP



ZIGNAGO VETRO 

zignagovetro.com

SOSTENIBILITÀ. Dai produttori ai consumatori: la nuova generazione del vino è sempre più green



“I giovani pensano, progettano e lavorano in chiave green. Dalla vigna alla cantina, passando dalla scelta del packaging a quella dei trasporti fino ai servizi offerti in azienda, sono sempre di più le iniziative delle nuove generazioni sviluppate in ottica sostenibile con azioni specifiche e mirate al raggiungimento di obiettivi quanto più rispettosi dell'ambiente”. Lo ha detto **Violante Gardini Cinelli Colombini**, presidente di Agivi, l'associazione dei giovani imprenditori vitivinicoli italiani under 40 di Unione Italiana vini, intervenuta al convegno su “La nuova generazione del vino e sostenibilità - next generation”, che si è tenuto a Firenze, nell'ambito della settimana di eventi che precede il G20 Agricoltura (Firenze, 17-18 settembre), coordinata dall'Associazione Le Donne del Vino in collaborazione con il Comune di Firenze,

Secondo un sondaggio, realizzato tra i soci Agivi, **il 94% dei giovani imprenditori vinicoli ritiene che la sostenibilità possa rappresentare un fattore decisivo per la competitività**, e quasi 7 intervistati su 10 scelgono i fornitori in base alla sostenibilità delle loro proposte. Inoltre, l'83% delle aziende ha progetti o piani sul tema della sostenibilità, già ultimati o in corso di realizzazione in 8 casi su 10.

Non meno importanza riveste il tema green dal lato consumatori, così come ha ricordato **Roberta Garibaldi**, autrice del Rapporto sul Turismo Enogastronomico Italiano: “La sostenibilità” ha detto “rappresenta un importante driver di scelta soprattutto per le nuove generazioni che, in viaggio, tendono a adottare comportamenti consoni evitando sprechi di cibo e rispettando l'ambiente. I turisti Millennials, inoltre, sono pienamente consci di cosa significa turismo sostenibile nelle sue differenti sfaccettature ambientale, sociale ed economica: il 77% ritiene non solo che sia una pratica rispettosa dell'ambiente, ma anche che possa contribuire a salvaguardare le usanze della comunità visitata, e rappresentano il 74% i giovani che credono che possa essere fonte di occupazione e reddito nei territori interessati”. Inoltre, i sono più propensi a visitare un'azienda se adotta politiche etiche nella gestione (70%) o ha in essere progetti di aiuto verso le categorie svantaggiate (70%).

Accordo tra Università di Udine e Città del Vino Fvg in linea con Agenda 2030

Definire uno schema di Regolamento intercomunale di polizia rurale. Con questo obiettivo, l'Università di Udine e il Coordinamento Città del vino Friuli-Venezia Giulia hanno sottoscritto **un accordo quadro, nell'ambito del progetto per una viticoltura sostenibile “Città del vino Fvg: obiettivo Agenda 2030”**. Il Regolamento sarà orientato a obiettivi di sostenibilità, circolarità e competitività a livello regionale, nazionale e continentale. Particolare attenzione verrà dedicata alla gestione e all'uso dei prodotti fitosanitari in viticoltura.

Con capofila il Comune di Buttrio, il progetto di ricerca applicata, della durata di 18 mesi e finanziato da Regione Friuli-Venezia Giulia e Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, sarà coordinato dal dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'ateneo friulano. Saranno coinvolte anche le Città del vino del Veneto e quelle del Sannio (che nel 2019 hanno ultimato l'analogo progetto “Biowine”. Le linee guida, redatte insieme all'Università di Udine, dovranno nascere da un processo partecipativo coinvolgendo i produttori (consorzi di tutela, associazioni di categoria, cooperazione), le istituzioni locali e gli istituti scolastici superiori (in particolare gli Agrari).



La soluzione
logistica avanzata
per il mercato
Wines & Spirits



www.ggori.com

WE MOVE PRECIOUS COMMODITIES: YOURS.



GIORGIO GORI
GLOBAL TRANSPORT & LOGISTICS



Una sensazione, un ricordo, un profumo,
racchiusi Qui.

PROSECCO DOCG. Inizia la vendemmia tra le Colline Unesco.

Quantità stimate in linea col 2020. Nel 2021 certificate oltre 64 mln di bottiglie

Prima la zona orientale poi i versanti di Valdobbiadene. **È appena iniziata la raccolta delle uve nei circa 7.500 ettari delle Colline Unesco del Prosecco superiore Docg**, che si concluderà a fine settembre. Per la Dop veneta, la situazione di mercato appare favorevole: sono più di 64 milioni le bottiglie certificate nei primi 8 mesi del 2021 e questo spiega – fa sapere il Consorzio – anche il ritorno delle rese, diminuite lo scorso anno, alle quantità stabilite da disciplinare.

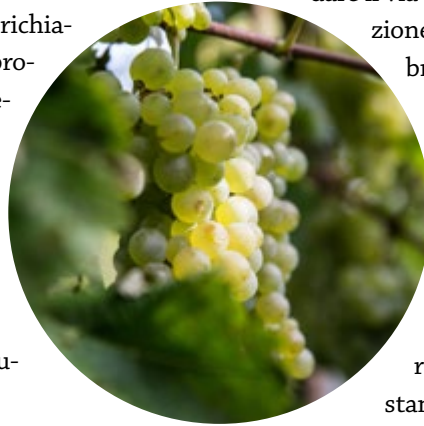
“Arriviamo alla vendemmia forti dei risultati positivi che la denominazione ha ottenuto sia a chiusura del 2020 sia nel 2021”, ha detto **Elvira Bortolomiol**, presidente del Consorzio, sottolineando che le analisi in vigneto *“fanno prevedere un’annata che sarà ricordata per la*

qualità”, con poche patologie in vigna, grazie a un luglio e agosto poco piovosi, e buoni livelli di acidità. I vertici del Consorzio hanno richiamato i produttori a proseguire il loro impegno per la sostenibilità, che coinvolge tutte le amministrazioni locali, e al rispetto delle regole stringenti nel rispetto della salubrità del territorio.

Nel corso del 2020, la denominazione ha prodotto 92,1 milioni di bottiglie (dato analogo al 2019), segnando un incremento nel giro d'affari dello 0,4%, a quota 526,5 milioni di euro, ai massimi livelli dal riconosci-

mento della Docg.

Sul fronte export, il Consorzio sta per dare il via a un'attività di promozione, viaggiando a settembre dall'Australia alla Norvegia, mercati che per la prima volta sono coinvolti in attività promozionali dedicate. Si punterà sulla presentazione del prodotto e del territorio in nazioni che stanno vivendo una forte espansione commerciale per le bollicine venete. In dieci anni, l'export di Prosecco superiore verso la Norvegia è cresciuto del 54,6% a volume e del 93,4% a valore; per l'Australia del 355% a volume e del 436,4% a valore.



CHIANTI CLASSICO. Secondo mandato per Giovanni Manetti: i punti del programma

Nuovo mandato (il secondo) alla presidenza del Consorzio del Chianti Classico per Giovanni Manetti, classe '63, che è stato nominato dal neo-eletto Consiglio di amministrazione. Decisione unanime per il proprietario dell'azienda Fontodi, recentemente insignito del titolo di Cavaliere del lavoro, entrato per la prima volta nel Consorzio come consigliere nel 1992.

Viticoltori, vinificatori e imbottiglieri hanno ribadito la fiducia nell'approccio strategico promosso da Manetti, basato sulla ulteriore valorizzazione della Docg attraverso l'innalzamento della qualità del prodotto e il posizionamento e l'immagine sui mercati. *“Spero di poter guidare il Consorzio e le nostre aziende socie fuori dal periodo dell'emergenza sanitaria. I tre anni che mi aspettano saranno impegnativi”*, ha commentato Manetti che sarà affiancato dai confermati vicepresidenti Francesco Colpizzi e Sergio Zingarelli (nella foto).



Nell'agenda del prossimo triennio sono 4 i punti che avranno un ruolo prioritario: **l'avanzamento dell'iter per la candidatura Unesco del Chianti Classico come paesaggio culturale**; il proseguimento delle attività del Distretto rurale del Chianti, d'intesa con i Comuni del territorio; l'avvio di un nuovo progetto di ricerca agronomica sul territorio in relazione ai cambiamenti climatici; infine, il lavoro sul progetto Unità geografiche aggiuntive, recentemente approvato dall'assemblea dei soci, come strumento di amplificazione del binomio vino-territorio.

VALPOLICELLA. Al via la raccolta: qualità ottima

È iniziata la vendemmia in Valpolicella. Una vendemmia che, secondo quanto annunciato dal Consorzio, si presenta di ottima qualità e quantitativamente equilibrata, grazie anche ad un andamento climatico favorevole – agosto caldo e asciutto – che ha permesso di recuperare il ritardo fenologico iniziale. *“Le curve di maturazione dell'uva, realizzate dal Consorzio non lasciano dubbi”* ha spiegato il presidente del Consorzio, Christian Marchesini *“le analisi mostrano gradazioni zuccherine ottimali, con medie superiori agli scorsi anni e già oltre i requisiti minimi, bilanciate inoltre da dotazioni acidiche, eccellenti, con ottimi tenori di acido malico e tartarico. Non ultimi, anche gli antociani si rivelano abbondanti e con una buona estraibilità, lasciando pregustare calici con colorazioni molto intense, oltre che di elegante profilo. L'annata 2021 sarà senz'altro memorabile”*.

Promette bene anche il mercato: nei primi 8 mesi dell'anno si registra un imbottigliato al +10% per il Valpolicella (Superiore incluso), +17,8% per il Ripasso e +29% sull'Amarone rispetto al 2020.

DEI VINO NOBILE MADONNA DELLA QUERCE



www.cantinedei.com



CANTINA TOBLINO

IL CUORE DEL TRENTINO

*Valle dei Laghi. Un paesaggio unico
incastonato tra l'incantevole Lago di Garda
e le meravigliose Dolomiti ... culla di ottimi
vini e tempio della cucina trentina ...*



Cantina Toblino & Hosteria Toblino
Via Longa, 1 - Sarche, Madruzzo (TN) Italia
Tel +39 0461 564 168 info@toblino.it www.toblino.it

ENOTURISMO 1. Arriva la proposta di legge della Giunta delle Marche

Prosegue il percorso di adeguamento delle Regioni italiane alla legge nazionale sull'enoturismo. La Giunta regionale delle Marche ha trasmesso lunedì 12 settembre all'assemblea legislativa una proposta di legge per l'esercizio dell'attività enoturistica. **Si punta a promuovere le Marche attraverso itinerari che valorizzino le zone interne e i piccoli borghi**, la loro cultura e la storia, dando vita anche al distretto del biologico. *"Vantiamo un settore vitivinicolo estremamente vivace e fortemente rappresentativo dei luoghi di produzione"*, ha dichiarato Mirco Carloni, assessore all'Agricoltura *"e dobbiamo recuperare il terreno perduto negli anni scorsi, perché altre realtà regionali si sono già mosse lungo questa direzione"*.

Il testo proposto all'esame del Consiglio regionale si compone di 15 articoli, che contengono anche una semplificazione amministrativa prevista con l'introduzione della scia (segnalazione certificata di inizio attività) per svolgere l'attività enoturistica. Il documento ha avuto il parere favorevole da parte di tutte le organizzazioni agricole interessate.

SOCIALE. Chef Cracco produrrà il suo vino coi ragazzi di San Patrignano: si inizia con 10mila bottiglie



Sarà la cantina di San Patrignano a scrivere il primo capitolo della storia enologica dei vini dell'azienda agricola Vistamare di Carlo e Rosa Cracco, che sorge sulle colline di Santarcangelo di Romagna. **Ai ragazzi della Comunità è stato affidato il compito di vinificare le uve della vendemmia 2020 e 2021 all'interno della cantina, da qui avrà origine il rosso Colle Giove - Colli di Rimini Rosso Doc** da vitigno Sangiovese e Cabernet Sauvignon.

"Abbiamo scelto di collaborare con San Patrignano" ha spiegato lo chef, insieme alla moglie Rosa *"perché è una realtà che conosciamo da tanti anni e che apprezziamo particolarmente, non solo per la sua vocazione sociale, dedita al recupero e al reinserimento dei ragazzi in difficoltà, ma anche per la grande qualità dei loro prodotti, dai formaggi, al tessile, ai prodotti da forno. Quando le cose buone fanno anche del bene, è una doppia soddisfazione"*.

La cantina di San Patrignano si è occupata del controllo delle uve, delle fasi di vinificazione, affinamento e imbottigliamento finale con la consulenza dell'enologo Luca D'Attoma. Dai 5 ettari di terreno, di cui 3,5 ettari di vigneti a bacca rossa, della tenuta Vistamare, saranno prodotte in totale 10.000 bottiglie. La commercializzazione dell'annata 2020 è prevista per il mese di ottobre.

ENOTURISMO 2. Pedalare tra le vigne: torna il Granfondo del Gallo Nero

Dopo due anni di interruzione, il 19 settembre torna la gara ciclistica in tempo di vendemmia, organizzata dalla Chianti Classico Company in collaborazione con la Società ciclistica polisportiva AICS Firenze e la Ciclistica Grevigiana.

Nell'ottavo Granfondo del Gallo Nero **si correrà su un unico percorso di circa 100 km con un dislivello di 1500m, con vista vigne, boschi e colline**. Partenza e arrivo a Radda in Chianti.

Come nelle scorse edizioni l'organizzazione impiegherà sul percorso circa 150 addetti per presidiare incroci, punti critici, per l'assistenza e il cambio gomme in gara. Inoltre, per accedere alla gara sarà necessario il Green Pass.

Per maggiori informazioni e iscrizioni: granfondodelgallonerio.it



ALTO ADIGE. Chiuso il wine summit, ora si guarda a un'ottima vendemmia

Si è chiuso a Bolzano l'Alto Adige wine summit 2021. Una tre giorni, dedicata ai contasti del territorio altoatesino, che ha messo a confronto oltre 100 tra professionisti del vino e stampa specializzata (anche con incontri digitali), provenienti da nove diversi Paesi, con 80 vignaioli e 260 vini.

Il Consorzio di tutela, organizzatore della kermesse (alla terza edizione), sta già guardando avanti. In particolare, ai progetti sulla zonazione (menzioni geografiche aggiuntive) col confronto attualmente in corso presso il Mipaaf, e agli obiettivi sostenibili dell'Agenda 2030. Infine, sta guardando alla raccolta 2021: *"Se le condizioni meteo continueranno come in queste ultime settimane, ci attende un'ottima vendemmia. Ci sono le condizioni per un'annata davvero unica che rimarrà nella storia"*, ha detto Andreas Kofler, presidente del Consorzio.



PREMI. Tosatti vince l'edizione 2020 di Artisti per Frescobaldi con la mise en scene Cattività. Esposizione a CastelGiocondo

È Gian Maria Tosatti il vincitore della quinta edizione del premio Artisti per Frescobaldi, con l'opera *Cattività*, la mise en scene realizzata a CastelGiocondo di Montalcino. *"Il progetto incoraggia una riflessione ponderata sulle possibilità di collaborazione tra umanità e natura, come giocosamente suggerito dal vento prigioniero che muove dolcemente le tende dipinte in una stanza dove tutte le finestre sono chiuse"* ha dichiarato la giuria di qualità composta da Patrizia Sandretto Re Rebaudengo (presidente Fondazione Sandretto Re Rebaudengo), Ralph Rugoff (direttore della Hayward Gallery di Londra) e Rina Carvajal (direttore e curatore Museum of Art and Design, Miami Dade College).

Il Progetto Artisti per Frescobaldi, nato nel 2013, è l'evoluzione di quanto, da trenta generazioni, la famiglia Frescobaldi ha costruito con il proprio interesse e passione



per l'arte. **Diretto da Tiziana Frescobaldi e dal curatore d'arte Ludovico Pratesi**, il progetto apre un capitolo nuovo del rapporto che la famiglia ha sempre tenuto vivo con l'arte grazie a un Premio di Arte Contemporanea che ha dato vita alla Collezione installata a CastelGiocondo (Montalcino) visitabile su richiesta.

Annunciati i vincitori del 40esimo Premio Masi.

C'è anche il professor Scienza

È il binomio visione-coraggio il fulcro del Premio Masi 2021, giunto alla 40esima edizione, che **sabato 23 ottobre celebrerà l'evento con una diretta streaming** dalla Pieve di San Giorgio di Valpolicella.

I vincitori sono il fisico Roberto Battiston, la ricercatrice ambientalista Jane da Mosto e il musicista imprenditore Paolo Fazioli per il Premio Masi Civiltà Veneta; al professore e divulgatore Attilio Scienza va il Premio Masi Internazionale Civiltà del Vino, e alla senatrice a vita e biologa di fama internazionale, Elena Cattaneo, il Grosso d'Oro Veneziano.



MANIFESTAZIONI. A Mww debutta la Wine Business City

La città meneghina si prepara ad accogliere la Milano Wine Week, dal 2 al 10 ottobre. Parola chiave di questa edizione è innovazione. È stata presentata, infatti, la nuova App battezzata W, che permette la partecipazione ottimizzata alla manifestazione sia al pubblico sia agli operatori. Prima release scaricabile il 14 settembre per creare un itinerario su misura dei propri interessi. Inoltre, **grazie alla digitalizzazione di tutte le carte vino, Milano diverrà la prima città al mondo nella quale si potrà scegliere dove andare a cena in funzione dell'etichetta vinicola che si desidera consumare.**

Se il centro dell'evento resta Palazzo Bovara, ci sarà la possibilità di collegarsi in 11 città di 7 Paesi chiave per seguire le masterclass trasmesse in diretta. Protagonisti della manifestazione saranno, poi, i Wine District: 10 in tutto, in cui ristoranti, locali ed esercizi di somministrazione realizzeranno attività speciali in collaborazione con i Consorzi di Tutela partner. Infine, per gli operatori ci sarà il debutto della Wine Business City, l'evento di business di due giorni - in programma il 3 e 4 ottobre al complesso Megawatt Court di via Watt - dedicato a un numero chiuso di 250 aziende, che consentirà l'incontro tra queste realtà e gli addetti ai lavori. Il 6 ottobre, invece, si svolgerà il Convegno sulla sostenibilità, organizzato da Equalitas e Federdoc.



VENTURINI BALDINI

RONCOLO 1888



*Maestri
di lambrusco*

CANTINA - ACETAIA - WINE RELAIS

WWW.VENTURINIBALDINI.IT | INFO@VENTURINIBALDINI.IT |   
VIA FILIPPO TURATI, 42 | 42020 RONCOLO DI QUATTRO CASTELLA (RE)

EVENTO. A Modena 33 produttori si raccontano: torna Acetaie Aperte

Si avvicina la data di Acetaie Aperte 2021, evento promozionale più importante dell'anno per il comparto dell'aceto Made in Italy, organizzato per domenica 26 settembre dai Consorzi dell'Aceto balsamico di Modena Igp e dell'Aceto balsamico tradizionale di Modena Dop. Una filiera che vale 389 milioni di euro alla produzione (terza per valore nell'alimentare a Indicazione geografica) e quasi un miliardo al consumo (dati Ismea-Qualivita 2020), a cui appartengono 119 cantine, 61 concentratori, 72 acetaie e 177 confezionatori.

L'edizione 2021 celebra il ritorno alle manifestazioni in presenza dopo l'emergenza Covid. E sarà il primo evento Acetaie Aperte con accesso legato all'esibizione del green pass, alla prenotazione obbligatoria, al distanziamento interpersonale e a orari scaglionati.

Sono circa 33, in crescita rispetto alle ultime edizioni, le acetaie dislocate in provincia di Modena che hanno aderito. **In programma ci sono visite, degustazioni e intrattenimento, percorsi guidati con spiegazione della filiera produttiva** partendo dal vigneto, passando per la cottura del mosto in sala bollitura, fino alla sala deposito mosti, alla barrique e alla sala invecchiamento.

Porte aperte anche nei musei del territorio dove i visitatori saranno guidati dai Maestri della Consorzeria dell'Aceto balsamico tradizionale e dai personaggi storici, chiamati ad animare la narrazione che coinvolgeranno in un divertente viaggio nel tempo.

Info acetaieaperte.com

supervisione editoriale

Paolo Cuccia

coordinamento contenuti

Loredana Sottile - sottile@gamberorosso.it

hanno collaborato

Gianluca Atzeni, Andrea Gabbrielli,

Servizio Giuridico Uiv

progetto grafico

Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago

contatti

settimanale@gamberorosso.it - 06.55112201

pubblicità

direttore commerciale

Francesco Dammicco - 06.55112356

dammicco@gamberorosso.it

resp. pubblicità

Paola Persi - 06.55112393

persi@gamberorosso.it

ENO MEMORANDUM

FINO AL 19 SETTEMBRE

❖ VINÒFORUM

Roma

Parco di Tor di Quinto

vinoforum.it

FINO AL 19 SETTEMBRE

❖ MONZA

WINE EXPERIENCE

Monza

Centro storico, Villa Reale

e Arengario

monzawinexperience.it

FINO AL 3 OTTOBRE

❖ DOUJA D'OR

Asti

doudador.it

FINO AL 30 OTTOBRE

❖ "SUG_HERO -

METAFORME"

Mostra a Conegliano

(Treviso)

presso Palazzo Sarcinelli

[suberdesign.it/mostra-sug_](http://suberdesign.it/mostra-sug_hero-metaforme/)

[hero-metaforme/](http://suberdesign.it/mostra-sug_hero-metaforme/)

17 SETTEMBRE

❖ STAPPA

CON GAMBERO ROSSO

Toblino

Trentino Nosiola Largiller '13

sui canali social

del Gambero Rosso

17 SETTEMBRE

❖ LUGANA ARMONIE

SENZA TEMPO

MILANO

MUSEO NAZIONALE

Scienza e Tecnologia

"Leonardo da Vinci"

via San Vittore, 21

[consorziolugana.it/lugana-](http://consorziolugana.it/lugana-armonie-2021)

[armonie-2021](http://consorziolugana.it/lugana-armonie-2021)

17 SETTEMBRE

❖ VENDEMMIATA

ROMANA

Roma

Orto Botanico

largo Cristina di Svezia, 23

fino al 19 settembre

18 SETTEMBRE

❖ VALTELLINA

WINE FESTIVAL

Chiavenna (Sondrio)

dalle 17.00

vinidivaltellina.it

18 SETTEMBRE

❖ FESTIVAL

FRANCIACORTA

IN CANTINA

nelle cantine

della Franciacorta (Brescia)

fino al 19 settembre

franciacorta.net

19 SETTEMBRE

❖ GRAN FONDO

DEL GALLO NERO

Radda in Chianti e territorio

del Chianti Classico

granfondodelgallonerio.it

20 SETTEMBRE

❖ STAPPA

CON GAMBERO ROSSO

Venturini Baldini

Reggiano Lambrusco Brut

Cadelvento Rosé

sui canali social

del Gambero Rosso

22 SETTEMBRE

❖ STAPPA

CON GAMBERO ROSSO

Maria Caterina Dei

Nobile di Montepulciano

Madonna della Querce '16

sui canali social

del Gambero Rosso

26 SETTEMBRE

❖ ACETAIE APERTE

in 30 aziende

della provincia di Modena

acetaieaperte.com

27 SETTEMBRE

❖ OLTREPÒ,

TERRA DI PINOT NERO

Casteggio (Pavia)

Antica Tenuta Pegazzera

via Vigorelli, 153, S.P. 188

Direzione Montalto Pavese

terradipinotnero.it



LA FORZA DEL TERRITORIO

10 Cene imperdibili in 10 ristoranti e trattorie d'Italia

EDIZIONE 2021

*Riparte il Tour alla scoperta delle grandi produzioni locali
con i vini della Cantina Albinea Canali e Maschio dei Cavalieri*

LE PROSSIME CENE DEGUSTAZIONE

MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE | BUATTA CUCINA POPOLANA

Via Vittorio Emanuele 176 | Palermo

☎ 091 322378

✉ info@buattapalermo.it | www.buattapalermo.it

GLI ALTRI APPUNTAMENTI

IL CAPANNO
Spoleto
29/09

**HOSTERIA
DA IVAN**
Fontanelle di
Roccabianca (PR)
07/10

**TRATTORIA
DA ME**
Bologna
13/10

AL CONTADINO
Udine
21/10

**OSTERIA
DEL TRENO**
Milano
26/10

**TRATTORIA
STANO**
Matera
10/11

**OSTERIA
BONELLI**
Roma
19/11

**TRATTORIA
ALDINA**
Modena
24/11

Le grandi cantine delle Marche



VIA PIANOLE, 7A | MONTECAROTTO (AN) | WWW.MONCARO.COM | 0731 89245

L'azienda nasce nel 1964 a Montecarotto e oggi è la maggiore realtà vitivinicola della regione con oltre 1.000 soci, 1.200 ettari di vigneto e tre cantine ubicate nelle zone strategiche per la produzione dei vini marchigiani: la sede storica di Montecarotto, nel cuore dell'area classica del Verdicchio dei Castelli di Jesi, e due stabilimenti rispettivamente a Camerano, alle pendici del Monte Conero, e ad Acquaviva, nel Piceno, dove vengono prodotti, affinati e invecchiati i vini tipici delle rispettive zone di produzione. I punti di forza sono rappresentati dalla produzione di vini da vitigni autoctoni, dall'attenzione alla sostenibilità e dall'utilizzo di metodi di coltura biologica, che è quasi la metà della produzione totale.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Conero Nerone Ris. '15

Il montepulciano che dà vita al Nerone viene coltivato in località Montacuto, all'interno del Parco Naturale del Conero, alle falde del promontorio. La metà delle uve viene lasciata appassire: ciò si tramuta in un vino denso e avvolgente che sfoggia profumi di confettura di more cesellati da note boisé. La sua potenza lo rende adatto alla selvaggina.

Verdicchio dei Castelli di Jesi Cl. Sup. Verde Ca' Ruptae '19

Montecarotto, Serra de'Conti e Castelplanio: sono i tre Castelli da cui proviene il verdicchio per il Ca' Ruptae. Fiori di tiglio, erbe aromatiche, pera e ginestra anticipano una bocca intensa supportata da freschezza acida e sottofondo sapido. Equilibrato e armonico accompagna perfettamente il merluzzo grigliato.



Piceno Sup. Campo delle Mura '12

Proviene dalla vigne del quadrante Piceno il Superiore Campo delle Mura '12: classico blend territoriale di montepulciano (70%) e sangiovese mostra le migliori credenziali di queste due cultivar restituendo l'idea di un frutto polposo ricamato da tannini vellutati, beva coinvolgente e passo disinvolto nonostante una certa austerità di fondo. Delizioso sul piccione arrosto.

Le grandi cantine delle Marche



VIA ADRIATICA, 12 | OSIMO (AN) | WWW.UMANIRONCHI.COM | ☎ 071 7108019

L'azienda, guidata oggi da Michele Bernetti, nasce nel 1957 e da sempre ha seguito un chiaro filo conduttore: il legame col territorio, garantito dai tanti ettari di proprietà – ben 210 che si estendono attraverso tre macro territori: Castelli di Jesi, Conero, Abruzzo - va tradotto in vini moderni, equilibrati e mai esasperati che possano parlare a una clientela mondiale. Il team tecnico riesce anche a infondere quel carattere che rende la produzione solida nella qualità e completa nella gamma. Il tutto con un occhio molto attento all'ambiente e al rispetto per la natura.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Rosso Conero San Lorenzo '17

Al naso è sfaccettato tra fragola e mirtillo; la bocca è bellissima, fresca e scorrevole, sapida e distesa, ma anche elegantemente saporita e di discreta profondità. Da abbinare a carni succulente, come uno stinco di maiale al forno.

Conero Cumaro Ris. '15

Montepulciano in purezza, profuma di prugna matura, arricchita da sensazioni balsamiche e di spezie dolci date dai legni nei quali matura. La bocca è ampia e saporita, intensa e levigata, fitta nel tannino. Abbinatelo al filetto di manzo alla griglia.



Conero Campo San Giorgio Ris. '16

Apri sulla prugna matura a cui subito si aggiungono polvere di caffè e fave di cacao; uno sbuffo balsamico anticipa una bocca dalla struttura tannica solidissima, intensa e fine allo stesso tempo; grande profondità e persistenza. Un vino complesso dal grande potenziale d'invecchiamento, perfetto per le beccacce allo spiedo.

Le grandi cantine dell'Umbria



VOCABOLO CASTELLACCIO, 9 | BEVAGNA (PG) | WWW.TENUTELUNELLI.IT | 0742 361670

Sta per compiere vent'anni la compagine umbra della famiglia Lunelli, storici viticoltori trentini e titolari del grande marchio spumantistico Ferrari. A Bevagna hanno scommesso sul comprensorio di Montefalco, con oltre 30 ettari coltivati in biologico: a dominare la produzione sono le uve locali come sagrantino e sangiovese, con piccole percentuali di cultivar internazionali usate per il Rosso. Splendido progetto architettonico firmato Arnaldo Pomodoro, il Carapace è la struttura che abbraccia la cantina: un concentrato di tecnologia, ma sempre volta al rispetto varietale e territoriale.

I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



Montefalco Rosso Ziggurat '18

Lo Ziggurat è un Montefalco Rosso composto da sangiovese (70%), sagrantino (15%), cabernet e merlot. Matura per 12 mesi parte in barrique e parte in tonneau e, dopo un ulteriore affinamento in bottiglia di altri sei mesi, il vino profuma di marasca e spezie dolci mentre in bocca è fresco ma allo stesso tempo avvolgente. Provatelo con gli strangozzi al ragù di cinghiale.

Montefalco Rosso Lampante Ris. '16

Le uve per la produzione del Lampante vengono attentamente selezionate dai vigneti Le Fonti e Saraceno. È una Riserva di grande struttura ed eleganza che si giova di un lungo affinamento (18 mesi) in tonneau e legno grande. Ciliegia sotto spirito, grafite e spezie dolci anticipano un palato denso, appagante, dall'ottima trama tannica. Va abbinato a preparazioni a base di carni rosse, stracotti o arrosti.



Montefalco Sagrantino Carapace '15

Il Sagrantino è il vino simbolo del territorio di Montefalco. Questo Carapace matura per ben due anni in legno grande; il tempo è necessario per smussare la potenza del vitigno che dopo questa lunga attesa si rivela elegante e dal tannino setoso e gentile. Un tripudio di frutti neri maturi anticipa una bocca di grande finezza. Assaggiatelo insieme al filetto al tartufo nero.

GAMBERO ROSSO
ITALY
FOOD  WINE
ACADEMY

Il tuo talento ha bisogno di nuove sfide?

Scopri i nostri corsi professionali
su gamberorosso.it/academy

ROMA

TORINO

NAPOLI

LECCE

PALERMO

PARTNER



SPONSOR



FRANCIA. I cambiamenti climatici fanno crollare la produzione del 29%



Minimo storico per la produzione di vini francese, prevista in calo del 29%: 33,3 milioni di ettolitri contro 44,87 milioni dello scorso anno. Rispetto alla media quinquennale la riduzione è del 25%. **Il maltempo - soprattutto le gelate - e le malattie della vite sono le principali cause di questo crollo, che non ha risparmiato quasi nessuna zona vitivinicola, da Bordeaux alla Champagne.** Nello specifico, quest'ultima perderà più della media nazionale: -36% secondo le previsioni, conseguenze delle forti piogge estive che hanno portato alla peronospora. Ancora più compromessa la situazione in Borgogna-Beaugolais, dove si prevede una produ-

zione praticamente dimezzata. Decisamente migliore, invece, appare il quadro per la Provenza, una delle poche aree risparmiate dalle abbondanti precipitazioni.

"Le gelate primaverili hanno ridotto una buona parte della produzione, che sarà storicamente bassa, inferiore a quella del 1991 e del 2017", ha affermato il ministero dell'agricoltura francese **Julien Denormandie**, riferendosi ai due anni in cui la produzione di vino è stata colpita da forti gelate primaverili. Tuttavia, nonostante un raccolto compromesso, i consumatori potranno contare sugli stock degli anni precedenti, diretta conseguenza del rallentamento del canale Horeca durante la pandemia. Se, però, l'export dovesse tornare a

correre, come dimostrano i numeri dell'ultimo semestre (+9%), allora l'assottigliamento delle scorte potrebbe diventare un problema.

D'altronde i cambiamenti climatici non hanno risparmiato nessuno in questa annata. Complessivamente, secondo le stime del Ceev, i primi cinque Paesi produttori europei (Italia, Spagna, Francia, Portogallo e Germania) lasceranno sul terreno, a causa del maltempo, circa 23 milioni di ettolitri. L'Italia, leader della classifica, dovrebbe contenere le perdite a -9% per una produzione di 44,5 milioni di ettolitri, seguita dalla Spagna che, pur guadagnando il secondo posto ai danni della Francia, prevede una vendemmia da 39 milioni di ettolitri, -16%. — **L. S.**

LE NUOVE ETICHETTE
DELL'ANNO

ANTEPRIMA
guida
VINI
D'ITALIA
2022

ASTI	13-14-15 settembre	ENOTECA LA CANTINA
TORINO	14-settembre	RABEZZANA
	14-15-16 settembre	ROSSORUBINO
GENOVA	13-14-15-16-17 settembre	ENOTECA DELLA FOCE
MILANO	16-17-18 settembre	ENOCUB
	13 settembre	WINERIA
PADOVA Campodarsego	16 settembre	OSTERIE MODERNE
TRENTO	16 settembre	ENOTECA GRADO 12
BOLOGNA	16 settembre	ENOTECA ITALIANA
PIACENZA	16 settembre	TAVERNA DEL GUSTO
LUCCA	18 settembre	ENOTECA VANNI
FIRENZE	16-17-18 settembre	ENOTECA ALESSI DAL 1952
	16-17 settembre	ENOTECA VIGNOLI
ROMA	13-14 settembre	LUCANTONI
	17 settembre	TRIMANI
	16 settembre	ENOTECA BUCCONE
PORTO S. GIORGIO (FM)	17-18 settembre	ENOTECA PASQUALE GIULI
PERUGIA	13 - 15 -17 settembre	ENOTECA GIÒ
NAPOLI	13 settembre	SCAGLIOLA
	15-16-17 settembre	ENOTECA CONTINISIO
AVELLINO	16-17 settembre	DE PASCALE
LECCE	16 settembre	WINE&MORE
BRINDISI	dal 13 al 17 settembre	ENOTECA ANELLI
PALERMO	dal 13 al 18 settembre	VINOVERITAS
CAGLIARI	13-settembre	CUCINA.EAT



GRANDE DEGUSTAZIONE

trebicchieri



2022

premiati dalla guida **VINI D'ITALIA 2022**

16 e 17 OTTOBRE 2021

ROME MARRIOTT PARK HOTEL
Via Colonnello Tommaso Masala, 54 | Roma

IL MIO EXPORT

Giulia Sciotti – Fantini Group

1 Qual è la percentuale di export sul totale aziendale?

Siamo sempre stati molto vocati all'esportazione dei nostri prodotti. Ad oggi, infatti, l'export rappresenta circa il 97% del nostro fatturato.

2 Cosa è cambiato e come stanno andando le esportazioni dopo il lockdown?

Abbiamo assistito ad una grande crescita del canale off trade. Laddove prima ci si focalizzava sul segmento Ho-reca, oggi più che mai è divenuto fondamentale presidiare anche la grande distribuzione organizzata e le vendite online.

3 Come pensate che il sistema vino debba ripartire?

Le nostre bottiglie all'estero hanno sempre occupato nei canali on-trade una posizione poco presidiata sugli scaffali, un livello medio-alto che va dai 10- 25 euro. In questi mesi di chiusure e lockdown intermittenti, è aumentata la domanda poiché il consumatore medio, non potendo andare al ristorante si è rivolto allo scaffale in cerca di bottiglie di una qualità più elevata.

4 Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?

C'è sempre più interesse verso il vino italiano e stiamo assistendo ad una vera e propria "Rinascita" del centro sud. Notiamo che c'è sempre più interesse, soprattutto tra i millennials, a scoprire varietà autoctone e regioni meno conosciute e blasonate.

5 Come promuovete normalmente i vostri vini all'estero e come lo state facendo in questo periodo di emergenza Covid-19?

La vicinanza al mercato è fondamentale nel nostro lavoro. Prima del Covid partecipavamo in maniera attiva a fiere ed eventi in loco oltre a degli affiancamenti. Oggi, a causa del Covid, molti mercati non hanno ancora riaperto agli stranieri, per cui stiamo lavorando molto con video call e training online. Abbiamo notato che molti enti fiera hanno tentato di riconvertire l'offerta attraverso delle fiere virtuali, però sotto questo aspetto noi siamo ancora un po' scettici.

6 Ci racconti un aneddoto (positivo/negativo) legato alle sue esperienze all'estero.

Quando sei un commerciale e ti trovi a girare i vari continenti e conoscere persone, culture e tradizioni, ti rendi conto di quanto sia piccolo il mondo. Indonesia: durante un training alla forza vendite in un hotel, uno dei dipendenti non riesce a trattenere la voglia di farci delle domande. Al termine della presentazione, si avvicina e inizia a parlare italiano, chiedendoci da che parte dell'Abruzzo venissimo. A setnire "Crecchio", il volto del ragazzo inizia ad illuminarsi e sorridendo ci dice che i suoi nonni erano abruzzesi e venivano da Crecchio. Lui era il direttore di sala del ristorante dell'hotel ed era talmente tanto entusiasta del nostro arrivo che voleva assolutamente conoscerci e ritrovare in qualche modo le sue radici abruzzesi.



OLTRE LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE. A CHE PUNTO È IL VINO IN AMBITO SOCIALE?

▲ a cura di Loredana Sottile



Si lavora al disciplinare nazionale di sostenibilità. Intanto un'indagine Equalitas, Gambero Rosso e Luci sul Lavoro fa il punto sulla gestione dell'impresa vitivinicola e del suo capitale umano. Bene le misure classiche, ma bisogna accelerare su welfare e parità di genere. Il 2021? Il 70% del campione prevede un "rimbalzo" del fatturato



“ *Entro fine mese contiamo di arrivare al disciplinare per la certificazione nazionale di sostenibilità vitivinicola, che poggerà sui tre parametri: ambientale, sociale ed economico*”.

Lo ha annunciato il direttore generale delle Politiche internazionali dell'Unione Europea del Mipaaf **Luigi Polizzi**, nel corso della seconda Conferenza sullo Sviluppo sostenibile del lavoro nella filiera vitivinicola, che si è svolta, nell'ambito del Festival Luci sul Lavoro, alla Fortezza di Montepulciano.

Dopo il decreto approvato lo scorso giugno, infatti, il Comitato è al lavoro per chiudere il quadro giuridico che consentirà alle imprese di applicare il nuovo modello. *“L'obiettivo è arrivare entro la fine dell'anno con il sistema di certificazione attivo”* ha proseguito Polizzi *“In questo percorso, però, è importante non lasciare da sole le aziende. Perché si tratta di sfide che hanno dei costi e che comportano una serie di modifiche lungo tutta la filiera. Mi immagino una sorta di contagio collettivo, che faccia crescere sia la sostenibilità, sia la consapevolezza del »*

Verso la certificazione nazionale di sostenibilità vitivinicola

Frutto di una sintesi tra gli attuali protocolli pubblici, come Viva e Sqnpi, e privati, come Equalitas, lo standard sostenibile del vino sta per vedere la luce, dopo la firma di giugno del relativo decreto ministeriale. L'adesione è volontaria. Per tutti i produttori, sono previste regole uniche in materia di impiego di agrofarmaci e di buone prassi in vigna e in cantina (circa 40), ma anche – una volta raggiunta la certificazione – un logo uguale per tutti riconoscibile ai consumatori. A chi è già in possesso di una certificazione ambientale, viene data la possibilità di essere inseriti – senza costi e per un periodo transitorio di due anni – nel nuovo standard della sostenibilità, evitando così doppi adempimenti.

Al momento è al lavoro il Comitato della sostenibilità vitivinicola (di cui fa parte anche Equalitas), cui spettano i compiti di definire il sistema di monitoraggio della sostenibilità della filiera vitivinicola, compresa la determinazione dei criteri per l'individuazione del campione delle aziende a carico delle quali condurre l'indagine; individuare gli indicatori necessari alle valutazioni della sostenibilità della filiera vitivinicola; supportare il Mipaaf nella fase di confronto e consultazione del partenariato economico e sociale.

GAMBERO ROSSO®



VILLA SALETTA

Experience

WINE PAIRING DINNER



20 SETTEMBRE 2021
ORE 20.30



IYO
EXPERIENCE

IYO EXPERIENCE

Milano

Via Piero della Francesca, 74

INFO E PRENOTAZIONI:

☎ 02-45476 898

www.iyo-experience.com/

SCOPRI DI PIÙ SU:

www.gamberorosso.it/villa-saletta-tour

» consumatore. Inoltre” ha concluso “dobbiamo essere in grado di creare sistema premiante, e non vessatorio. Uno strumento attrattivo, non solo in termini di mercato, ma anche di misure ad hoc che premiano le aziende virtuose. E credo che, a tal proposito, le Regioni potranno dirci molto”. “Quello della sostenibilità è il tema su cui si gioca il futuro” ha ribadito il presidente del Gambero Rosso **Paolo Cuccia** “e grazie al lavoro iniziato tanti anni fa con Equalitas e che culminerà nella certificazione nazionale, finalmente la sostenibilità non sarà più una parola priva di contenuto, ma qualcosa di concreto. D'altronde il mondo vitivinicolo si è mostrato molto attento a questo aspetto. Lo vediamo anche dalla nostra guida Vini d'Italia che, nella sua 35esima edizione, fisserà il record di premiati green: oltre il 30% del totale”.

Ma c'è ancora parecchia strada da fare, ricorda il presidente di Equalitas **Riccardo Ricci Curbastro**: “Gli indicatori sociali che abbiamo contribuito a mettere in tutti sensi a terra con Equalitas in questi anni rappresentano ormai un riferimento internazionale, come ci viene riconosciuto da buyers come i grandi monopoli ma anche da enti come Oxfam o Amfori. Il prossimo step? Convincere le aziende a utilizzare questo quid plus attraverso una comunicazione mirata, strumento necessario per arrivare al cuore degli stakeholder e dei consumatori”.

L'INDAGINE SUL LAVORO NEL MONDO DEL VINO

Intanto, un'indagine Equalitas, elaborata da Unisi e realizzata in collaborazione con il Gambero Rosso, il professor Peruffo dell'Università Luiss di Roma e Luci sul Lavoro, ha fatto chiarezza sullo stato dell'arte del concetto di sostenibilità sociale nel mondo del vino.

Il questionario, somministrato nel periodo primavera-estate 2021, **ha coinvolto oltre il 20% delle aziende del comparto, pari a 5500 addetti e 2 miliardi di fatturato**, con l'obiettivo di orientare le scelte dell'intera filiera verso nuovi livelli di sostenibilità sociale, in particolare rispetto alla “sostenibilità del lavoro”, ossia tutto ciò che afferisce, in prospettiva, alla gestione sostenibile dell'impresa e del suo capitale umano.

L'analisi delle risposte è riuscita ad illustrare il sentiment delle aziende della filiera in questa fase delicata, segnata dall'emergenza pandemica. Ecco una piccola anticipazione.

PERCEZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Dei tre aspetti – ambientale, economico e sociale – l'indagine mostra come i primi due appaiano meglio dominati dagli imprenditori del vino nonché presidiati da investimenti coerenti, mentre il tema della sostenibilità sociale evidenzia contorni talvolta più sfumati e azioni dispersive. Inoltre, molte tematiche sociali (nuovi »

Equalitas tra i soci fondatori di Sustainable Wine Roundtable

Mentre le sfide della sostenibilità aumentano, per la prima volta,

più di 40 attori chiave nella produzione e commercializzazione del vino in tutto il mondo hanno unito le

forze. È così nata Sustainable Wine Roundtable (SWR), una coalizione unica che mette insieme marchi di vino, piccoli produttori, distributori, rivenditori, organizzazioni ambientali, tutti uniti sotto la volontà di rendere il settore del vino un leader nella sostenibilità. Tra questi, in qualità di founding member, c'è anche l'italiana Equalitas, nata nel 2015 dalla collaborazione tra Federdoc, Unione Italiana Vini, gruppo CSQA-Valoritalia, 3A Vino e Gambero Rosso.

Basandosi su numerosi standard locali di sostenibilità per il vino, Swr svilupperà un riferimento globale standard che chiarisca cosa significhi esattamente sostenibilità e in che modo viene implementato e misurato.

“Ci sono molti programmi innovativi e progetti per rendere i vigneti e le cantine più rispettosi dell'ambiente e socialmente giusti” ha detto il presidente della tavola rotonda **Richard Bampfield** “Il nostro obiettivo è quello di riunirli per fare chiarezza e generare coesione e collaborazione a livello mondiale. Per cui invitiamo tutti nella comunità del vino a unirsi a noi”. C'è tempo fino al 2022.

Alla presentazione del progetto è intervenuto anche il presidente Equalitas **Riccardo Ricci Curbastro** (foto), che ha spiegato come “evitare duplicazioni per le aziende vinicole è stato uno degli obiettivi di Equalitas sin dalla nascita del progetto. La partnership con Swr” ha continuato “va in quella direzione e, dopo i nostri sforzi a livello nazionale, noi siamo ansiosi di dare il nostro contributo a una maggiore armonizzazione su scala internazionale”.



» assetti di governance, migranti, politiche giovanili e femminili, iniziative sociali nel territorio) sembrano essere meno prioritarie ai fini della creazione di valore aziendale.

In particolare, se si guarda al contributo che la sostenibilità sociale può dare al miglioramento di alcuni aspetti economici per le imprese del vino intervistate, al primo posto viene inserita l'efficienza operativa e l'utilizzo delle risorse. Seguono motivazioni di conformità, sia in termini di ottimizzazione della catena di fornitura che di minori rischi legali. Mentre **non sembra ancora per le aziende uno strumento capace di supportare strategie di differenziazione dell'offerta mediante azioni di marketing capaci di generare maggiori ricavi**, nonostante, al pari della sostenibilità ambientale, dovrebbe essere capace di rispondere a nuove esigenze dei consumatori. Infine, al momento la sostenibilità sociale non sembra essere avvertita come uno strumento capace di abbattere i rischi e di ridurre i costi finanziari e fiscali per le imprese del vino, ciò malgrado il crescen-

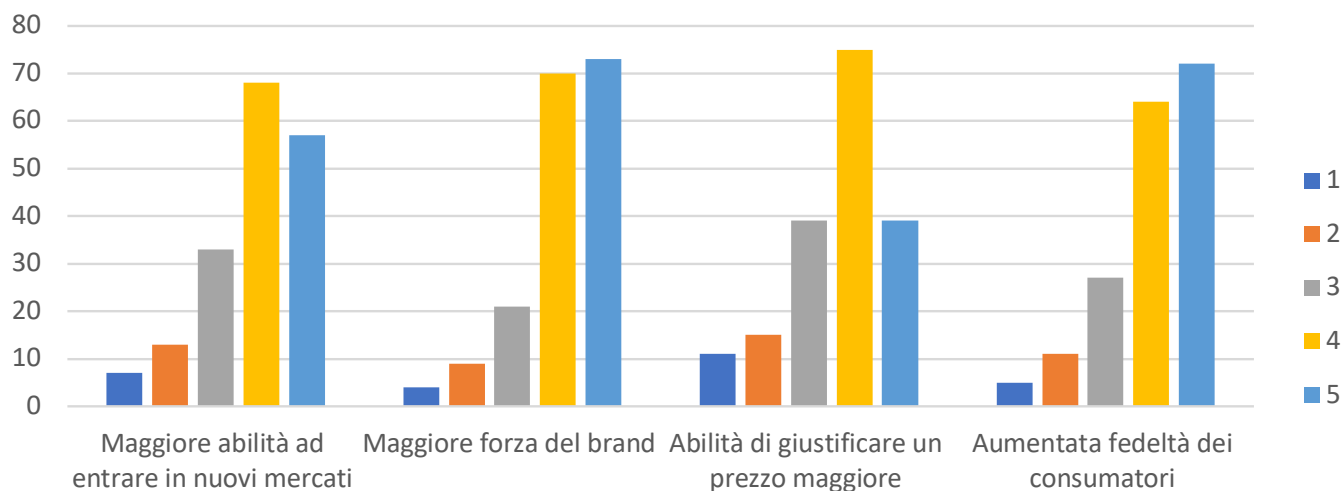
te interesse degli attori del mercato del credito in favore delle imprese impegnate nel rispetto dei criteri ESG (Environmental, Social, Governance).

VANTAGGI E SVANTAGGI DELLA SOSTENIBILITÀ SOCIALE

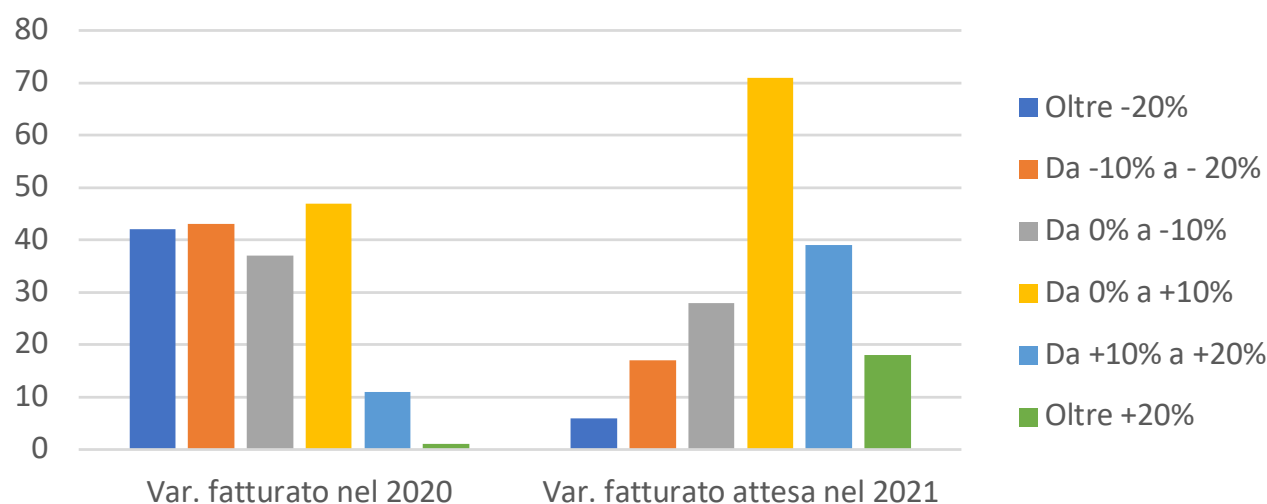
In chiave di marketing, la sostenibilità sociale appare anzitutto uno strumento di rafforzamento del marchio e di fidelizzazione della clientela; può poi essere una leva per entrare in alcuni mercati maggiormente sensibili a questa tematica, mentre ancora non sembra in grado di supportare strategie di prezzo più alto per i prodotti dell'azienda (vedi tabella 1). Al contrario di quanto avviene con la sostenibilità ambientale. Infine, **tra i vantaggi della certificazione sociale vengono indicati: reputazione, efficienza produttiva, ed in misura minore l'incremento del pregio sensoriale del prodotto**. Tra gli ostacoli, figurano: elevati costi di certificazione, rilevante impatto organizzativo ed elevati costi di consulenza. "Dall'analisi" evidenzia il professor **Lorenzo Zanni** »

Contributo della sostenibilità sociale al miglioramento

della capacità di differenziazione dei prodotti (1=nessuno; 5=massimo)



Variazione di fatturato delle imprese negli anni 2020 (effettiva) e 2021 (prevista)



» dell'Università di Siena “si avverte talvolta una qualche discrasia tra orientamenti dichiarati dalle imprese verso la sostenibilità sociale e comportamenti effettivi: se da un lato i soggetti intervistati hanno dimostrato un'alta sensibilità al tema soprattutto su alcuni aspetti (difesa dei livelli occupazionali, sicurezza, coerenza tra sostenibilità ambientale e sociale), dall'altro essa sembra declinarsi maggiormente in azioni guidate da obblighi di legge piuttosto che la soddisfazione puntuale e organica di tutti gli indicatori di sostenibilità sociale”.

In generale, comunque, come spiega **Michele Manelli**, vicepresidente Equalitas e tra i principali autori dello studio “emerge una filiera attenta ai temi del lavoro e della sostenibilità sociale, soprattutto su aspetti più classici, come il trattamento salariale e la sicurezza ma meno di quanto non lo sia per le tematiche ambientali e che dimostra una certa debolezza nell'incorporare le più attuali politiche di governance (quali ad esempio la partecipazione dei lavoratori e la parità di genere, con oltre il 60% delle imprese che non ha ad esempio donne tra quadri e dirigenti, ma anche i bilanci di sostenibilità e le certificazioni in ambito sociale, presenti in meno di un terzo delle aziende), nonché di welfare d'impresa (quali la conciliazione vita-lavoro o i piani di welfare aziendali che sono adottati da appena un 25% del campione), seppur in maniera diversificata tra grandi e piccole imprese, con queste ultime in maggiore difficoltà”.

IL FUTURO?

OTTIMISTA IL 70% DEI PRODUTTORI

Per il futuro prevale un cauto ma diffuso ottimismo supportato dai numeri che, a fronte di perdite talvolta in doppia cifra dei fatturati, mostrano un settore che ha tutelato anche l'occupazione stagionale, con solo il 3% di contrazione di occupati ma che soprattutto crede nella ripresa, con **il 70% degli intervistati che prevede una crescita già per il 2021 nell'ordine del 20%** (vedi tabella 2). “Il Covid, quindi, non ha avuto un forte impatto sull'occupazione” ha sottolineato il professor Zanni “gli ammortizzatori sociali - cassa integrazione in primis - hanno difeso i lavoratori, anche gli stagionali. Rimangono, invece, poco utilizzati strumenti, quali gli sgravi su assunzioni legate a mobilità, generi e disabilità. E permangono forti problemi di inserimento per le donne nei vertici aziendali. Infine, si ha una bassa rappresentanza sindacale, probabile concausa, quest'ultima, della scarsa conoscenza degli strumenti pubblici a disposizione”. Ed è su questo che bisogna lavorare: colmare un forte gap culturale ed informativo in materia di politiche di welfare e di buona governance. Un messaggio molto importante nell'ottica delle prossime campagne di finanziamento pubblico in seno alla Pac, ma anche all'imminente Pnrr. ❖



#stappacongamberorosso VINI D'ITALIA 2021



Carmignano Riserva '17 PIAGGIA

Nel cuore della Toscana nella zona della denominazione di Carmignano troviamo l'azienda Piaggia che ha sede a Poggio a Caiano. L'azienda avviata da Mauro Vannucci nella metà degli anni '70, oggi si estende per circa 25 ettari di cui circa 15 vitati. Con Marco Sabellico assaggiamo il Carmignano Riserva '17. Dal colore rubino cupo e fitto, al naso è intenso, ricco di frutti rossi, con note floreali, speziate, balsamiche, di tabacco e vaniglia. In bocca il vino è strutturato, elegante, profondo, armonico, con tannini fini e una grande persistenza aromatica, ricco di frutti rossi e neri maturi, con note fumé, erbacee, di cioccolato e tabacco. Un vino ottimo da abbinare a primi piatti della cucina toscana, cacciagione e formaggi stagionati.

Visita il sito:

www.piaggia.com/

Per guardare la puntata:

www.instagram.com/tv/CTpaEB9Ix0E/

L'EFFETTO COVID SULLE COMPRAVENDITE DEI VIGNETI

▲ a cura di Gianluca Atzeni



foto: nonmisvegliate/Pixabay

Il rapporto del Crea sul 2020 certifica l'impatto della pandemia: agriturismo, floricoltura e viticoltura i più colpiti. Contratti giù dell'8,4% e volume d'affari crollato di oltre il 20%, soprattutto tra Veneto, Friuli ed Emilia Romagna. Le aree di Barolo, Montalcino, Alto Adige, Bolgheri e Colline del Prosecco restano quelle coi più alti livelli di prezzo



a pandemia ha ridotto gli affari nel vitivinicolo, che è risultato tra i più colpiti, rispetto agli altri settori dell'agricoltura, dall'effetto della crisi economica scatenata dalla diffusione del Coronavirus. Il 2020, infatti, ha significato meno compravendite di terreni adibiti a vigneto e un calo dei canoni di affitto. Le ragioni, secondo il Rapporto annuale del Crea (realizzato in collaborazione con il Conaf, Consiglio nazionale agronomi e forestali), sono da attribuire sia alla mancanza di liquidità, seguita alle ripetute chiusure del comparto della ristorazione, sia alle difficoltà di accesso al credito bancario.

LE AREE VITATE A DOP A PIÙ ALTO VALORE

Scenario difficile, che ha interessato in particolar modo il Nord-Est ma **non ha scalfito l'appello di alcuni territori storici della viticoltura italiana, dove i prezzi della terra restano sempre molto elevati**. Si va da 1,5 milioni di euro per un ettaro nella bassa Langa in zona Alba ai 690mila euro dei vigneti Doc in Valle Isarco di Bressanone, dai 450mila euro della Docg Valdobbiadene ai 700mila euro di Montalcino. Sull'Etna, il Crea ha registrato valori fino a 77mila euro, nel Collio tra 45 e 120 mila euro, così come tra 100 e 150mila euro in Valle d'Aosta per vigneti Doc a Chambave (*vedi tabella 2*).

MENO ACQUISTI MA PREZZI STABILI

In linea generale, considerato il periodo pandemico, si può sostenere che per l'Italia sia andata meglio di quanto ci si potesse aspettare. Per il mercato fondiario nazionale, il 2020 ha significato certamente una significativa diminuzione delle compravendite ma il prezzo dei terreni è rimasto stabile. Secondo il rapporto del Crea, il 2020 evidenzia una flessione dell'8,4% del numero di compravendite di terreni agricoli, che ha invertito un trend positivo ininterrotto dal 2014. Parallelamente, il prezzo dei terreni è sceso di appena lo 0,1% rispetto al 2019, con flessioni generalizzate solo nelle regioni del Nord-Est (dove le quotazioni si stanno assestando da alcuni anni). I cali più vistosi si registrano in Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Liguria, ma sono altrettanto evidenti quelli in Toscana, Molise e Campania.

VALORE TRANSAZIONI A 4,8 MILIARDI

Segno meno evidente anche per il valore monetario delle transazioni, con un -21% a 4,8 miliardi di euro. Penalizzate, in particolare, le contrattazioni di importo superiore ai 100mila euro, che sono state appena il 7% del totale, ma che hanno rappresentato ben il 64% del valore complessivo.

Una nota positiva, come fanno notare gli analisti del Crea, viene dal confronto col dato sull'inflazione: nel 2020, l'indice generale dei prezzi è sceso dello 0,2%, quindi il patrimonio fondiario medio nazionale, in termini reali, »



THE BEST IN LOMBARDY EXPERIENCE

Il tour del gusto in Lombardia

Dodici appuntamenti che valorizzano
le diverse anime dell'enogastronomia lombarda

IL PROSSIMO APPUNTAMENTO:

24 SETTEMBRE 2021

LOCANDA DELLE GRAZIE

Piazzale Santuario, 2 - 46010 Grazie di Curtatone (MN)

☎ 0376 348038

PER INFO E PRENOTAZIONI

www.gamberorosso.it/the-best-in-lombardy-experience/

In collaborazione con



Evoluzione valori fondiari medi (migliaia euro/ettaro, 2020)

	ZONA ALTIMETRICA					TOTALE	In % sul 2019
	montagna interna	montagna litoranea	collina interna	collina litoranea	pianura		
Nord-ovest	6,2	17,6	27,0	98,5	36,4	28,5	0,4
Nord-est	38,3	-	44,3	29,6	42,7	41,8	-0,8
Centro	9,4	24,3	15,1	16,8	22,8	15,1	0,0
Meridione	6,6	9,9	12,4	17,3	18,7	13,3	0,3
Isole	5,9	7,3	7,7	8,9	14,5	8,7	0,6
TOTALE	13,7	9,0	16,1	14,9	32,0	20,7	-0,1
in % sul 2019	0,2	0,4	0,1	-0,2	-0,3	-0,1	

fonte: Crea, Banca Dati dei Valori Fondiari

» risulta aumentato lievemente (+0,1%), dopo una serie negativa che continuava dal 2007.

LOCKDOWN DECISIVI PER LA FLESSIONE DELLE COMPRVENDITE

Considerando i due semestri del 2020, l'effetto pandemia sulle compravendite si è sentito soprattutto nella prima metà dell'anno: -29% rispetto allo stesso semestre 2019. È andata meglio nel secondo, con un +12 per cento. Le restrizioni negli spostamenti disposte dal Governo non hanno consentito agli operatori di incontrarsi e perfezionare gli accordi preliminari. Banche e studi notarili, ricorda il Crea, sono rimasti chiusi praticamente fino a giugno 2020. Nella seconda metà dell'anno, inoltre, la ripresa delle attività non è riuscita a compensare pienamente la flessione del primo semestre.

ACCESSO AL CREDITO DIFFICILE

Oltre al calo del valore delle transazioni, un andamento analogo si è registrato nel caso del credito per l'acquisto di immobili in agricoltura. Secondo la Banca d'Italia, ha subito una brusca battuta di arresto dopo il recupero avvenuto dal 2012 in poi. Sono stati erogati 319 milioni di euro, con un pesante -42% sul 2019 che, come sottolinea **Andrea Povellato**, analista del Centro di ricerca politiche e bioeconomia del Crea, riporta i valori quasi ai minimi storici dell'inizio decennio. Una contrazione che è più forte della riduzione dell'attività di compravendita in generale (pari all'8,4%) e che *"riporta in primo piano il tema della difficoltà di accesso al credito"* si legge nel rapporto Crea *"tante volte denunciato dagli operatori del settore"*.

L'ANDAMENTO PER VITICOLTURA, FLORICOLTURA E AGRITURISMO

La mancanza di liquidità ha determinato il rallentamento delle compravendite. In particolare, per quei segmenti

economici che hanno sofferto particolarmente le chiusure, come viticoltura, floricoltura e agriturismo. Ma si sono registrati anche casi opposti, con la mancanza di liquidità e situazioni aziendali particolarmente fragili che hanno spinto alcuni operatori a vendere, per superare un momento finanziariamente molto difficile. *"In sostanza, da un lato sembra si sia accelerato il processo di dismissione da parte di operatori a bassa redditività, mentre dall'altro lato" si legge nel rapporto del Crea "gli investitori più dinamici restano in attesa di tempi migliori"*.

Malgrado la condizione di incertezza sull'evoluzione della situazione economica generale, gli operatori hanno espresso un *"cauto ottimismo"* sulla capacità del settore di cogliere i segnali di ripresa, con positivi effetti anche sul mercato fondiario: *"Il Piano nazionale di ripresa e resilienza potrebbe essere di aiuto, mentre permangono dubbi sugli effetti incerti della riforma della Pac"*.

IL MERCATO DEGLI AFFITTI

L'effetto pandemia sugli affitti è rimasto circoscritto ai tre segmenti già citati. I canoni (regolati secondo accordi in deroga ai sensi dell'art.45 della legge 203/1982) sono risultati in ribasso per viticoltura, agriturismo e floricoltura, considerando il crollo dei consumi e la chiusura del canale Horeca. La tendenza degli operatori è stata quella di preferire l'affitto all'acquisto di nuove terre e la crisi di liquidità ha generato una diluizione nei tempi dei pagamenti degli affitti, come ha spiegato **Davide Longhitano** (Crea-Pb). L'ultimo dato Istat disponibile sulle superfici in affitto nell'agricoltura italiana è del 2016 e si parla di circa 5,7 milioni di ettari, con un'incidenza di quasi il 50% sul totale della superficie agricola utilizzata (Sau).

AFFITTO: DOMANDA E OFFERTA

Sono stati soprattutto i terreni da destinare a colture di pregio, specie i vigneti a denominazione, a guida- »

Esempi di quotazioni di terreni vitati nel 2020 (migliaia euro/ettaro)

	VALORI FONDARI	
	min	max
PIEMONTE		
Vigneti DOC Erbaluce Caluso (TO)	41	60
Vigneti DOC a Gattinara (VC)	40	80
Vigneti DOC di pregio nell'astigiano (escluso Moscato)	40	70
Vigneti DOC Moscato nella zona di Canelli (AT)	60	80
Vigneti Barolo DOCG - bassa Langa di Alba (CN)	200	1.500
VALLE D'AOSTA		
Vigneti DOC a Chambave (AO)	100	150
LOMBARDIA		
Vigneti DOC nell'Oltrepò pavese	25	35
Vigneti DOC superiore della Valtellina (SO)	45	95
Vigneti DOC nella collina bresciana	120	200
TRENTINO ALTO ADIGE		
Vigneti DOC nella zona del Lago di Caldaro (BZ)	440	690
Vigneti DOC nella bassa Val Venosta (Natsurno BZ)	440	690
Vigneti DOC nella Valle Isarco di Bressanone (Varna BZ)	440	690
VENETO		
Vigneti DOCG di Valdobbiadene (TV)	350	450
Vigneti DOC nei Colli Euganei (PD)	50	90
Vigneti DOCG colline di Asolo e pedemontana (TV)	250	340
FRIULI VENEZIA GIULIA		
Vigneti DOC nei Colli orientali (UD)	40	90
Vigneti DOC nella zona del Collio (GO)	45	120
LIGURIA		
Vigneti DOC nell'alta valle del Nervia (IM)	45	80
Vigneti DOC nelle colline litoranee di Albenga (SV)	70	85
Vigneti DOC Cinque Terre (SP)	35	60
EMILIA ROMAGNA		
Vigneti DOC nella collina piacentina	32	42
Vigneti DOC nelle colline di Parma	55	70
Vigneti DOC nelle colline dell'Enza (RE)	50	70
Vigneti nella bassa collina del Sillaro (BO)	35	50
TOSCANA		
Vigneti DOCG a Carmignano (PO)	40	50
Vigneti DOCG Chianti Classico (FI)	110	160
Vigneti DOCG Chianti Classico (SI)	90	150
Vigneti DOCG nelle colline di Montalcino (SI)	250	700
Vigneti DOC Bolgheri (LI)	200	400
UMBRIA		
Vigneti DOC nella collina tipica di Orvieto (TR)	25	36
Vigneti DOC Orvieto (TR)	16	30
Vigneti DOC nelle colline di Montefalco (PG)	40	48
Vigneti DOC nelle colline di Perugia	22	28
MARCHE		
Vigneti DOC del Falerio (AP)	24	48
Vigneti DOC di Matelica (MC)	25	45
Vigneti DOC nella media collina di Ancona	30	48
LAZIO		
Vigneti DOC nei Castelli Romani (RM)	80	100
Vigneti DOC nella zona del Piglio (FR)	50	70
Vigneti DOC nella zona di Montefiascone (VT)	18	25
Vigneti nelle colline litoranee di Gaeta (LT)	22	26
Vigneti DOC nei monti Ernici (FR)	15	30
ABRUZZO		
Vigneti DOC nelle colline del medio Pescara (PE)	25	55
Vigneti DOC nelle colline litoranee di Ortona (CH)	25	60
MOLISE		
Vigneti DOC nella fascia costiera di Campobasso	28	33
CAMPANIA		
Vigneti DOC nelle colline del Taburno (BN)	35	45
Vigneti DOC nelle colline dell'Irpinia centrale (AV)	25	60
PUGLIA		
Vigneti nella zona di Manduria (TA)	22	35
Vigneti nella Capitanata meridionale (FG-BT)	31	56
Vigneti nella pianura di Copertino (LE)	17	27
BASILICATA		
Vigneti DOC nella collina del Vulture (PZ)	22	40
CALABRIA		
Vigneti in collina litoranea sud-orientale di Cosenza	15	26
SICILIA		
Vigneti irrigui a Marsala (TP)	22	37
Vigneti DOC e IGT nelle pendici dell'Etna (CT)	38	77
Vigneti da vino asciutti a Monreale-Partinico (PA)	20	33
SARDEGNA		
Vigneti DOC zona del Cannonau dell'Ogliastra (OG)	11	15
Vigneti DOC zona del Parteolla (CA)	25	33
Vigneti DOC zona del Vermentino di Gallura (OT)	20	27

Nel settore vitivinicolo, nel corso del 2020, restano le aree del Barolo, del Brunello di Montalcino, della Doc Bolgheri, della Docg Valdobbiadene e dell'Alto Adige quelle che registrano quotazioni e livelli superiori nelle compravendite.

fonte: Crea

» re come sempre la domanda. Sul fronte dell'offerta, prevale quella in zone più marginali e meno vocate all'agricoltura. **L'identikit dell'affittuario, ovvero del richiedente, è il giovane agricoltore oppure il grande investitore** proveniente anche da altri settori, come nel caso di seminativi per colture agro-energetiche. Chi offre, invece, è l'agricoltore che fuoriesce dal settore per ragioni economiche o per raggiunti limiti di età. Il rapporto Crea sugli affitti dei terreni parla di *"volumi rimasti abbastanza stabili, così come i canoni che si sono mantenuti sui livelli degli ultimi anni"*. Si registrano più rinnovi di contratti in affitto che stipule di nuove contrattazioni, quasi sempre a canoni invariati, per via della proroga concessa ai Programmi di sviluppo rurale (Psr).

VIGNETI MENO CARI IN VENETO

Nel complesso, nel Nord Italia prevalgono le richieste di terreni sulle offerte a canoni stabili e su livelli medio-alti. In Lombardia, si registrano aumenti trainati dagli impianti agro energetici e dalla richiesta di terreni per la gestione dei reflui zootecnici; in Veneto, il costo per l'affitto dei vigneti si è assestato rispetto al passato dopo anni di corsa al rialzo. Ad esempio, un ettaro di vigne a Docg a Valdobbiadene è compreso tra un minimo di 4mila euro e un massimo di 7mila euro annui, mentre per la Doc Prosecco nel Trevigiano si va da 1.700 a 3mila euro annui; in Friuli si arriva a 2.100 euro nella Doc Collio; in Piemonte da 2mila a 3mila per la Docg Moscato nell'Astigiano. Nelle regioni del Centro Italia, il mercato è definito immobile dal rapporto del Crea e i pochi contratti registrati nel 2020 hanno riguardato grandi investitori. Nel dettaglio: per vigneti nell'area fiorentina del Chianti Classico gli affitti annui vanno dai 1.700 ai 2mila euro per ettaro; nelle Marche (per vigneti a Doc a Jesi e a Matelica) i canoni a ettaro sono compresi tra 700 euro e 1.200 euro annui. Nel Mezzogiorno, il mercato è stazionario e si rileva una tendenza a regolarizzare i contratti d'affitto (anche stagionali) per ottenere l'accesso ai finanziamenti pubblici. Tra gli esempi: a Salice (Lecce) intorno ai 1.000 euro, in provincia di Avellino tra 200 e 400 euro annui per ettaro.

OUTLOOK: IL FUTURO NELLA PAC

Guardando al futuro, gli operatori non si attendono una modifica strutturale nei rapporti tra proprietari e affittuari causata dalla diffusione del Coronavirus, scrive il Crea. Piuttosto, ci si aspetta una temporanea frenata nelle contrattazioni, cosa che in parte si è già iniziata a verificare. L'occhio dell'agricoltura è, però, puntato sulle politiche di settore. In particolare, al regime dei pagamenti diretti nella nuova Pac. Da tali regole dipenderà l'atteggiamento dei proprietari-concedenti in materia sia di rinnovi contrattuali e sia di prezzo dei canoni. ❖



#stappacongamberorosso VINI D'ITALIA 2021



Guardavigna '16 PODERE FORTE

In Val d'Orcia in un antico borgo toscano sorge la tenuta Podere Forte. Nata nella metà degli anni Novanta per opera di Giuseppe Forte, da cui prende il nome, oggi l'azienda si estende per 500 ettari di cui 22 a vigneti. Con Marco Sabellico assaggiamo il Guardavigna '16. Dal colore rubino cupo e fitto, al naso è ricco di frutti rossi e neri maturi di ciliegia e marasca, eleganti note floreali, erbe aromatiche e delicate note speziate. In bocca il vino è strutturato, pieno e intenso, ricco di frutto, si sviluppa elegante, armonico e progressivo, sfuma su toni della macchia mediterranea e spezie, note agrumate e floreali. Ottimo con carni rosse, cacciagione, salumi e formaggi stagionati.

Visita il sito:

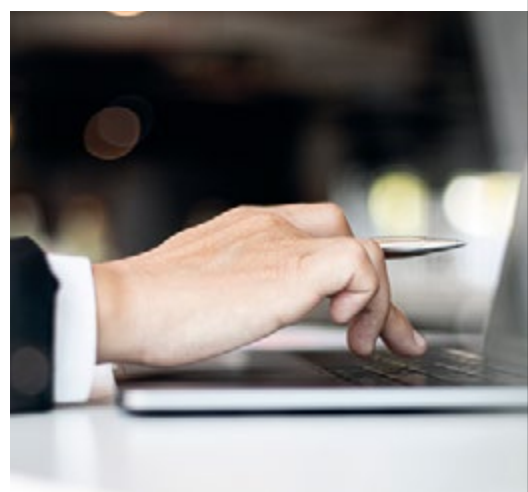
www.podereforte.it/

e visita l'e-commerce:

shop.podereforte.it/ahi/cms/home.html

Per guardare la puntata:

www.instagram.com/tv/CTxIZfno33Z/



Gambero Rosso *UNIVERSITY*

La prima Università Online
con Corsi di Laurea,
Master e Corsi di Alta Formazione
per il settore agroalimentare,
della ristorazione, dell'ospitalità
e del turismo

